

Il Comitato Direttivo nazionale,

riunitosi a Roma il 27 aprile 2017 presso la sede nazionale della Cgil in Corso Italia, dopo avere ascoltato l'illustrazione dell'ipotesi di CCNI riguardante le modalità per il passaggio dei docenti da ambito territoriale a scuola, ascoltate le valutazioni conclusive del segretario generale e dopo ampia discussione,

considerato che:

- La FLC Cgil è impegnata a contrastare con forza e determinazione i contenuti inaccettabili della legge 107, una legge sbagliata in radice, al fine di affermare una diversa idea di scuola pubblica e laica, basata sui principi costituzionali della libertà di insegnamento, del diritto allo studio, dell'inclusività e delle pari opportunità;
- il CCNI sottoscritto prevede una procedura unica nazionale, trasparente, oggettiva e con date definite nazionalmente;
- rispetto ad un possibile accordo o a un'intesa, il CCNI sottoscritto rappresenta un atto molto più forte ed esigibile per la tutela dei diritti dei docenti, non interpretabile né gestibile in modo unilaterale;
- rispetto all'obiettivo previsto di una "valorizzazione" del ruolo del collegio docenti, si è stabilito l'obbligo di acquisire una delibera da parte dello stesso, atto che vincola il dirigente scolastico in base sia all'art. 25 del D.Lgs. 165/01 sia allo stesso regolamento dell'autonomia (art. 16 c. 2 del DPR 275/99) e che, quindi, si è ottenuto il massimo del coinvolgimento possibile dell'organo collegiale;
- i dirigenti scolastici dovranno rendere noti gli avvisi pubblici almeno 10 giorni prima dell'esito della mobilità e, pertanto, senza conoscere la platea dei docenti che assumeranno la titolarità su ambito;
- i dirigenti scolastici dovranno effettuare un esame comparativo dei requisiti che dovrà essere preciso e riscontrabile con modalità trasparenti preventivamente indicate nell'avviso sulla base del deliberato del collegio, senza alcuna possibilità di effettuare comparazioni tra diversi soggetti attraverso colloqui in qualsiasi forma;
- i requisiti presenti nell'elenco allegato al CCNI sono oggettivamente in numero assai ridotto rispetto alla proposta iniziale del Miur (oltre 40);
- tra gli stessi sono stati eliminati tutti i requisiti di tipo organizzativo di nomina diretta del dirigente, ma anche di tipo elettivo non immediatamente riconducibili all'attività didattica già presenti nella proposta iniziale del Miur, mantenendo invece solo quelli di tipo culturale e quelli connessi alle esperienze professionali;
- tutti i requisiti, la gran parte dei quali trasversali alle tipologie di posti o classi di concorso da coprire e non specifici, sono certificabili e verificabili in modo oggettivo;
- l'ipotesi di CCNI sottoscritta l'11 aprile c.m. è del tutto coerente, e per alcuni aspetti migliorativa, rispetto al mandato che il CD nazionale aveva dato alla segreteria nazionale nell'OdG del 20 dicembre scorso in cui era previsto tra l'altro che: "le modalità di assegnazione alle scuole dei

docenti titolari su ambito vanno definite contrattualmente con il superamento di qualsiasi discrezionalità del DS".

Tenuto conto altresì che:

- oltre all'acquisizione del trasferimento anche su scuola, del superamento del vincolo triennale, della titolarità non esclusiva su ambito, all'equiparazione in termini di punteggio del servizio non di ruolo a quello di ruolo prestato nella scuola statale, si realizza la riconduzione in trattativa di tutta la materia della mobilità fra cui, non ultima, l'assegnazione del personale docente e Ata alle sedi scolastiche ubicate in un comune diverso rispetto a quello sede di organico, in aperta rottura con le previsioni della legge 107;
- la sottrazione alla potestà del dirigente scolastico della determinazione dei requisiti e dei criteri oggettivi comparativi e la sua attribuzione alla potestà deliberativa del Collegio dei Docenti ripristina la supremazia dell'organo collegiale su quello monocratico, facendo venir meno uno dei pilastri della legge 107;
- la Struttura di comparto nazionale della scuola riunitasi a Roma il 26 aprile 2017 si è pronunciata sul testo dell'accordo, chiedendo un impegno della struttura nazionale affinché i riferimenti sindacali della FLC Cgil presenti nelle scuole siano messi in condizione di svolgere un ruolo attivo per la corretta applicazione del contratto attraverso strumenti per la definizione e la gestione delle decisioni del collegio dei docenti e nella contrattazione di istituto.

Valutando, infine, che:

- il CCNI sulla mobilità debba essere considerato una premessa indispensabile per la regolazione complessiva dell'intera materia nell'ambito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per il quale nel prossimo incontro chiederemo alla Ministra dell'Istruzione l'emanazione dell'atto di indirizzo e che esso si iscriva nel piano di lotta e di mobilitazione contro la legge deciso dal CDN FLC con OdG del 20 luglio 2015;
- unitariamente è già stato chiesto un incontro al Miur sulla nota del 19 aprile 2017 al fine di fornire indicazioni che siano coerenti ad una corretta applicazione del CCNI. Laddove, anche a seguito dell'incontro, la controparte non dovesse procedere alla corretta applicazione dell'accordo in tempi utili perché ciò possa avvenire, la FLC Cgil, ricercando la massima unitarietà con le altre organizzazioni sindacali sottoscrittrici, valuterà tutte le iniziative necessarie di mobilitazione e di contrasto.

Il CD nazionale esprime pertanto il proprio parere favorevole dando mandato alla segreteria nazionale alla sottoscrizione definitiva di tale ipotesi, previa consultazione degli iscritti da svolgersi entro la metà maggio, una volta espletate le procedure di legge (controlli).

Il CD nazionale impegna infine la segreteria nazionale a predisporre materiale di supporto da mettere a disposizione dei collegi docenti, delle Rsu e dei dirigenti per un'applicazione coerente della pre intesa.

Resta ferma la nostra contrarietà alla cosiddetta "chiamata diretta" e a tutte le altre norme insidiose contenute nella legge 107 contro le quali continueremo la battaglia per la sua abrogazione.

Roma, 27 aprile 2017